

ANNO 2002

IIª PROVA SCRITTA

Una azienda sita in pianura ed estesa per 12 Ha produce su una metà della superficie coltivabile mais da granella e sulla rimanente porzione colture foraggere a ciclo annuale. L'azienda è dotata di fabbricati adeguati, di un buon livello di meccanizzazione, di impianto di irrigazione ed ali mobili ed è condotta dal proprietario direttamente.

Il candidato, ipotizzando liberamente ogni altro elemento necessario a meglio specificare i caratteri aziendali, imposti una contabilità cronologica riportando, attraverso le dovute registrazioni, qualsiasi fatto avente incidenza economico-contabile.

Proceda poi, al termine dell'esercizio produttivo, alle registrazioni di chiusura ed illustri, con un breve commento, i risultati rilevati.

SVOLGIMENTO

Questo tema, abbastanza complesso a dire il vero, presuppone conoscenze relative al sistema contabile della partita doppia, alle scritture contabili, al Conto Economico, allo Stato Patrimoniale e alle scritture di chiusura dell'esercizio.

In questa sede si cercherà di spiegare in maniera breve e concisa il significato delle operazioni che si andranno ad eseguire lasciando spazio, nella parte finale dell'esercizio, a chiarimenti circa queste forme di contabilità, che a dire il vero in agricoltura non vengono mai usate, a meno che si tratti di aziende con personalità giuridica (S.R.L., S.P.A., ECC.).

Quindi, 1° passo, andiamo ad individuare, relativamente all'azienda in esame, le operazioni economiche che essa effettuerà nel corso dell'esercizio (che non c'entra nulla con l'annata agraria che inizia per S. Martino, l'11 novembre, ma corrisponde, per motivi di ordine fiscale, all'anno solare).

Le operazioni vengono riportate nel "Libro Prima Nota", che serve per tener mente delle stesse prima di trascriverle contabilmente.

LIBRO PRIMA NOTA					
Data	operazione	pagamento	importo netto	aliquota IVA	importo IVA
01/01/05	apertura conti d'ordine				
01/02/05	acquistati semi di mais ibrido OGM Free	contanti	€ 2.000,00	10,00%	€ 200,00
04/02/05	acquistati semi di foraggere OGM Free	contanti	€ 1.000,00	10,00%	€ 100,00
15/02/05	acquistati Concimi ditta AGROFATA	60 giorni	€ 700,00	20,00%	€ 140,00
01/03/05	acquistati prodotti fitosanitari ditta AGROFATA	60 giorni	€ 500,00	20,00%	€ 100,00
15/03/05	acquistati carbolubrificanti ditta Agrifarma	60 giorni	€ 450,00	10,00%	€ 90,00
14/04/05	pagati fornitori concimi con bonifico bancario	bonifico bancario			
01/05/05	pagati fornitori fitofarmaci con bonifico bancario	bonifico bancario			
15/05/05	pagati fornitori carbolubrificanti con bonifico bancario	bonifico bancario			
25/08/05	servizio C/Terzi per raccolta e trasporto mais	90 giorni	€ 500,00	10,00%	€ 100,00
25/08/05	vendita Mais	60 giorni	€ 15.000,00	10,00%	€ 1.500,00
01/09/05	vendita foraggi	contanti	€ 7.000,00	10,00%	€ 700,00
05/10/00	versato pagamento foraggio in banca	giroconto	€ 7.700,00		
25/10/05	ricevuto bonifico bancario per pagamento vendita mais	bonifico bancario			
25/11/05	pagati servizi C/ Terzi con bonifico bancario	bonifico bancario			
15/12/05	pagata assicurazione aziendale	bonifico bancario	€ 550,00		
31/12/05	registrazione spese generali complessive (luce, telefono, ecc.)	bonifico bancario	€ 1.000,00	20,00%	€ 200,00
15/12/05	registrazione spese bancarie e postali	bonifico bancario	€ 250,00		
15/12/05	accantonati ammortamenti aziendali		€ 5.000,00		
15/12/05	registrazioni di chiusura esercizio				
31/12/05	rilevazione utile d'azienda e scritture di registrazione				

Il Libro prima nota pur essendo la parte meno complessa del sistema contabile riveste una importanza notevole in quanto, quando ben compilato, permette di osservare le operazioni svolte, prima, durante e dopo, averle riportate nel libro giornale.

L'utilità è pertanto spalmata sull'intero esercizio, anche in fase di revisione del bilancio e delle scritture contabili onde definirne la correttezza.

LIBRO GIORNALE			
data	operazione	dare	avere
01/01/05	Stato Patrimoniale a Diversi F.do ammortamento Riserve	22.000	12.000 10.000
01/01/05	Diversi a Stato Patrimoniale Banche Cassa	10.000 4.000	14.000
01/02/05	Diversi a Fornitori Merci C/acquisti erario C/IVA	2.000 200	2.200
01/02/05	Fornitori a Cassa	2.200	2.200
04/02/05	Diversi a Fornitori Merci C/acquisti erario C/IVA	1.000 100	1.100
04/02/05	Fornitori a Cassa	1.100	1.100
15/02/05	Diversi a Fornitori Merci C/acquisti erario C/IVA	700 140	840
01/03/05	Diversi a Fornitori Merci C/acquisti erario C/IVA	500 100	600
15/03/05	Diversi a Fornitori Merci C/acquisti erario C/IVA	450 45	495
14/04/05	Fornitori a Banca	840	840
01/05/05	Fornitori a Banca	600	600
15/05/05	Fornitori a Banca	495	495
25/08/05	Diversi a Fornitori Servizi C/acquisti erario C/IVA	500 50	550
25/08/05	Clienti a Diversi Merci C/ vendite erario C/IVA	16.500	15.000 1.500
01/09/05	Clienti a Diversi Merci C/ vendite erario C/IVA	7.700	7.000 700
01/09/05	Cassa a Clienti	7.700	7.700
02/09/05	Banca a Cassa	7.700	7.700
25/10/05	Banca a Clienti	16.500	16.500
25/11/05	Fornitori a Banca	550	550
15/12/05	Ass. c/acquisti a Fornitori	550	550
15/12/05	Fornitori a Banca	550	550
15/12/05	Spese postali a Fornitori	250	250
15/12/05	Fornitori a Banca	300	300
15/12/05	Diversi a Fornitori Spese varie Erario C/IVA	1000 200	1200
15/12/05	Fornitori a Banca	1200	1200
31/12/05	Quota Amm.to a Fondo Amm.to	5000	5000
31/12/05	C Economico a Quota Ammortamento	5000	5000
31/12/05	Merci C/Acquisti a C Economico	4650	4650
31/12/05	Servizi C/Acquisti a C Economico	500	500
31/12/05	C Economico a Merci C / vendite	22000	22000
31/12/05	Riserve a Stato Patrimoniale	10000	10000

31/12/05	Erario C/IVA a C Economico	205	205
31/12/05	Stato Patrimoniale a Cassa	700	700
31/12/05	Stato Patrimoniale a Banca	29555	29555
31/12/05	C Economico a Spese Generali	1000	1000
31/12/05	C Economico a Spese Postali e Bancarie	250	250
31/12/05	F.do Ammortamento a Stato Patrimoniale	5000	5000
31/12/05	Conto Economico a Utile di esercizio	10600	10600
31/12/05	Utile di esercizio a Stato Patrimoniale	10600	10600

Il Libro giornale è invece la parte più squisitamente contabile e sulla quale occorre prestare il massimo dell'attenzione.

Esso si compone di alcune parti essenziali:

Oltre la data dell'operazione nella prima colonna, nella seconda si trova spazio per la scrittura contabile che descrive i movimenti fra le "poste" (o "conti"), dove una posta assume il significato di quantità d'azienda, come può essere per esempio la posta "fornitori".

Di conti (o poste) ne esistono di diversa natura, Analitici (per un oggetto semplice per esempio affitti passivi), sintetici (oggetto complesso per esempio spese generali), sinottico (comprende solo valori per es erario c/ IVA), ecc.

Così aprire un conto significa rilevare una operazione che vada ad interessare questo conto, mentre lo si chiude quando, alla fine dell'anno, contabilmente viene iscritto un valore che ne rende nullo il saldo (per esempio quando il conto debiti verso fornitori a fine anno presenta un saldo pari a 1.000 che noi riportiamo in bilancio, come vedremo più avanti, azzerandone il saldo).

Addebitare un conto significa iscriverci un valore di ordine DARE, viceversa accreditare un conto significa iscriverci un valore in ordine AVERE.

Generalmente in Dare si iscrivono i debiti del titolare dei conti, mentre in Avere i crediti del titolare. Non conviene ricercare un significato letterale ai due termini "dare e avere" in quanto essi derivando dalle prime operazioni contabili dei mercanti del medioevo, perciò non corrispondono più al miglior termine utilizzabile per definire la movimentazione dei conti oggi in uso; l'uso di questi due termini resta, come convenzione generalmente adottata, per indicare le sezioni di riferimento dei conti.

Il metodo contabilmente più diffuso, che si sta brevemente analizzando, ossia il metodo della partita doppia, prevede, per l'appunto, l'iscrizione di una quantità d'azienda sia in dare che in avere sempre per lo stesso importo, anche su più conti.

Così per esempio se noi iscriviamo in uno o più conti un valore complessivo di 1.000 nella sezione dare, dobbiamo sempre riportare un valore identico di 1.000 nella sezione avere, riportandone il valore in uno o più conti.

In questo modo il totale dei valori iscritti nelle diverse sezioni dare è identico al totale dei valori iscritti nella sezione avere.

Tutti i conti con la chiusura dell'esercizio si chiudono, se non annullati naturalmente, con le scritture di chiusura.

È opportuno notare che alcuni conti finiscono in Stato Patrimoniale, altri in Conto Economico (o conto Profitti e Perdite).

In conto economico finiscono tutti quei conti che hanno generato movimentazioni nel corso dell'esercizio (e li riconosciamo in quanto sono generalmente riportati con termini che descrivono un movimento, per es. merci c/acquisti, spese generali e postali, ecc.), mentre sono conti patrimoniali tutti quei conti che vanno a modificare il patrimonio dell'azienda alla fine dell'esercizio in maniera immediata e puntuale (e li riconosciamo in quanto sono conti che riportano termini espressioni di grandezze patrimoniali, per es. la cassa o la banca, ecc.).

L'ammortamento è così un conto che si apre alla fine dell'anno per iscrivere il valore della quota relativamente ad immobilizzazioni (che possono essere di varia natura, materiali, immateriali, ecc.), riportandone il valore nel fondo ammortamento.

Si genera così un duplice movimento, da una parte sorge l'accantonamento della quota nel conto ammortamento che fa riferimento (essendo un movimento economico dell'esercizio) al conto economico, mentre dall'altra parte la quota si va ad aggiungere alle altre stanziato negli esercizi precedenti nel conto fondo ammortamento (di natura squisitamente patrimoniale in quanto rappresenta una grandezza di patrimonio).

Al momento di chiusura dei conti avverrà che l'ammortamento chiude in conto economico, mentre il fondo ammortamento chiude in stato patrimoniale.

Nell'esercizio proposto alcuni valori vengono scorporati, ciò è necessario al fine di iscrivere i corretti valori nelle poste di riferimento, quando infatti acquistiamo un bene per 1000 gravato di IVA al 20 % noi acquistiamo per 1200, e dovremo iscrivere nella posta fornitori il totale dell'acquisto, in quanto la fattura dobbiamo pagarla per intero, e riporteremo tale valore nella sezione avere perchè genera una entrata di valore che poi estingueremo con il pagamento (cassa o banca che va a diminuire il patrimonio), mentre nel conto relativo alle merci il valore nudo della merce (abbiamo detto 1000), e la quota relativa all'IVA va riportata nella corretta sezione del conto Erario C/IVA (nell'esempio in sez. dare), questi sono due conti di natura economica che infatti descrivono un movimento.

Viceversa per le operazioni di acquisto

Nell'esercizio proposto alcuni valori (aliquote IVA, costo carburanti, ecc.) sono riportati a mero titolo di esempio e non si intendono rispecchianti la realtà.

Ogni conto viene riportato in mastri nel libro mastro.

Un mastro altro non è che il conto formato dalle due sezioni dare e avere, e riportante i valori iscritti ad ogni movimento (o scrittura contabile), e permette così di avere immediatamente sott'occhio la situazione dell'andamento economico, voce per voce.

Infatti, al termine dell'esercizio, oppure in momenti diversi dell'anno per controlli di gestione o altri motivi, il mastro può essere oggetto di saldo, verificandone consistenza e movimentazioni.

LIBRO MASTRO

Merci C/ Acquisti	
2000	4650
1000	
700	
500	
450	

servizi C/ Acquisti	
500	500

Merci C/ Vendite	
22000	15000
	7000

Erario C/IVA	
200	1500
100	700
140	
100	
45	
50	
200	
365	

Clienti	
16500	16500
7700	7700

Fornitori	
2200	2200
1100	1100
840	840
600	600
495	495
550	550
550	550
1200	1200
250	250

Cassa	
4000	2200
7700	1100
	7700
700	

Banca	
10000	840
7700	600
16500	495
	550
29715	550
	1200
	250

Riserve	
10000	10000

Spese generali	
1000	1000

Ass. C/acquisti	
550	550

Quota Amm.to	
5000	5000

F.do Amm.to	
17000	12000
	5000

Utile d'esercizio	
10050	10050

Conto Economico			Stato Patrimoniale				
acquisti s. generali	4650	22000	vendite	cassa	700	365	deb. Erario
s. post.	1000			banca	29715	17000	F.do Amm.to
Servizi	250			immob.	325000	10000	Riserve
Assic.	500					10050	Utile
amm.ti	550						
	5000			Attivo	355415		
						318000	Patrimonio Netto
utile	10050						

Incrociando quindi il prima nota con il libro giornale e il mastro abbiamo la situazione puntuale dell'andamento aziendale e la possibilità di verificare la correttezza delle scritture contabili.

Al termine dell'esercizio chiusi tutti i conti e realizzato lo Stato Patrimoniale al 31/12 e il Conto Economico al 31/12, si possono ulteriormente aggregare alcune voci al fine di ricercare particolari indici per la definizione della bontà dell'andamento aziendale, come l'individuazione del Capitale Circolante Netto, del ROI, ecc., che comunque non interessano in questa sede.

Riportando i valori del bilancio così prodotto nella formula classica del bilancio per aziende agricole otterremo questo risultato:

$$+/- T = PLV - (Sv + Q + Tr) - (Sa + St + I + Bf)$$

$$[Sv = 2000 + 1000 + 700 + 500 + 450 + 500 + 1000 + 550 + 250 = 6.950]$$

$$= 22.000 - [6.950 + 5.000] - [0] = 10.050$$

Dallo svolgimento del tema non compaiono gli affitti (volutamente), e quindi assumiamo che l'azienda viene condotta in proprietà, inoltre non compaiono né salari né stipendi ma solo un servizio di conto terzi per cui desumiamo che l'unica necessità aziendale si verifichi nel momento del raccolto e l'azienda si rivolga al servizio conto terzi per le necessità, mentre il compenso dell'imprenditore resta il tornaconto.

I tributi non sono considerati (anche questi volutamente), per non appesantire lo svolgimento del tema, già di per se abbastanza complesso. In questa sede basti comunque dire che nella voce tributi figurano tutte le tasse e i contributi a carico dell'azienda (tra i quali i contributi previdenziali, la tassazione sul reddito, ecc.).

Infine non compaiono neppure i valori riferibili agli interessi (ossia ad eventuali oneri finanziari cui si assoggettano le aziende quando si finanziano da enti creditizi), perciò, anche osservando la consistenza di cassa e banca, desumiamo che non vi sia ricorso al credito.

Relativamente al risultato rilevato possiamo osservare che l'azienda è ben capitalizzata inoltre, si evidenzia un margine di guadagno discreto (poco meno del 50%), e che, dato anche quanto detto innanzi, la capacità finanziaria e lavorativa dell'azienda, con quel particolare indirizzo produttivo, consente di raggiungere un risultato economico soddisfacente, (difficilmente realizzabile senza i presupposti citati relativamente ad alcune voci di costo non considerate).